

In cinque anni spariti mille artigiani

In crescita invece la quota di imprese con titolare straniero o donna

— BOVISIO MASCIAGO —

FRENA l'artigianato brianzolo, che in un quinquennio vede calare del 5% il numero delle imprese, passate da 23.410 di fine 2012 alle 22.348 al 31 dicembre 2017. È quanto scaturisce da una indagine elaborata dall'ufficio studi dell'Unione Artigiani di Monza e Brianza, in occasione della 38esima edizione di Expo Brianza e concentrata in particolare sulle ditte individuali artigiane. In Brianza risultano attive attualmente 14.086 aziende artigiane individuali, di cui l'82% con un titolare italiano e 2.516 (18%) guidate da uno straniero. Il 33% delle unità artigiane si concentra nella zona Occidentale (da Seregno a Cogliate e da Lentate a Varedo) pari a 4.597 aziende, seguita dalla Brianza centro-meridionale, che va da Sovico a Muggiò e da Desio a Lesmo, con il 32% (4.513 impre-



se) e dalla Brianza Orientale (comuni da Arcore a Cornate d'Adda e da Ronco Briantino a Caponago) con 2.867 imprese (20%). Ultima posizione per la Brianza centro-settentrionale (da Veduggio ad Albiate e da Giussano a Correz-

zana): 2.109 aziende (15% del totale). Tra le attività maggiormente praticate dagli artigiani brianzoli spicca l'edilizia con ben 4.547 imprese (32%) a capo delle quali risultano 1.391 stranieri (31% del settore). Seguono impiantistica

(1.841 ditte, 13%), cura della persona (1.137, 8%) e legno-arredo (1.075, 7%). In nessun settore prevale la presenza straniera, che oltre all'edilizia è però marcata nell'alimentare (43%) e nei servizi di pulizia (36%).

«**IL QUADRO** dell'artigianato brianzolo – commenta il segretario generale dell'Unione Artigiani, Marco Accornero – non deve indurre però a preoccupazioni gravi. In realtà, il calo delle imprese artigiane in Brianza sta rallentando, tanto che nell'ultimo anno è risultato pari solo all'1%. Di contro, per giunta, la città di Milano e in particolare la zona nord a ridosso di Monza e Brianza risulta in forte crescita (+4% nel quinquennio). L'auspicio è che anche attraverso eventi come Expo Brianza l'artigianato locale possa tornare protagonista e rilanciarsi con l'attesa ripresa».ù

V.T.

MONZA

ECCELLENZA
PRIMO IN ITALIA
INAUGURATO 24 FEBBRAIO
OGGI HA 32 OSPITI

SPAZIO CONTROLLATO
COLORI E ODORI STUDIATI
SENSORI DI TEMPERATURA
E ALTA SICUREZZA

Una vita possibile oltre l'Alzheimer

Il «Paese ritrovato» apre le porte, una struttura unica per i malati

di CRISTINA BERTOLINI

-MONZA-

PER LA 25ESIMA Giornata mondiale dell'Alzheimer, «Il Paese ritrovato» ha aperto le porte per farsi conoscere al territorio. Proprio giovedì scorso, il sindaco Dario Allevi ha invitato il presidente Sergio Mattarella (in visita alla Fondazione Monza per il bambino e la sua mamma) a tornare a Monza a visitare un'altra eccellenza della città, cioè il villaggio per i malati di Alzheimer.

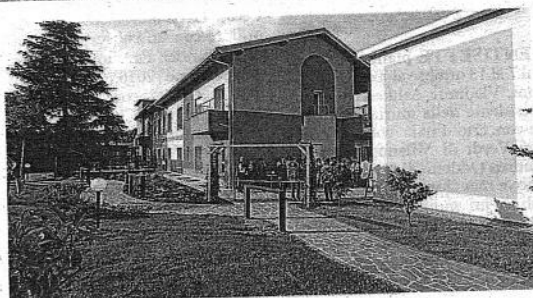
DOPO IL TAGLIO del nastro dello scorso 24 febbraio è il primo attivo in Italia al momento con 32 ospiti su 64 posti, a seguire Roma e Varese ancora in fase sperimentale. Il bacino di utenza è prevalentemente quello della Brianza e della Lombardia, ma arrivano le richieste anche da fuori regione.

NON SOLO ALLOGGI

Una vera e propria cittadina con vie, giardinetti, negozi teatro, chiesa, pro loco e orto

Il Paese ritrovato è una vera e propria cittadina con vie, piazze, giardinetti, negozi, il teatro, la chiesa, la pro loco, l'orto e gli appartamenti da circa 420 metri quadri per 8 ospiti, con bagno in camera e soggiorno e cucina in condivisione.

LA VITA QUOTIDIANA si svolge tra risveglio muscolare al mattino, laboratori dei sensi per risvegliare e esercitare la memoria, circolo di lettura e poi allestimento di una mostra di pittura alla «Bottega dei mestieri», oppure attività nell'orto, canto e ballo, allestimento della vetrina più bella dei negozi del paese e poi votazione. Tutto serve a trascorrere il tempo con amici e parenti, lontano dalla solitudine.



LA TECNOLOGIA c'è ma non si vede. Lo spazio è studiato tra colori, odori, sensori di temperatura e monitoraggio ad alto contenuto tecnologico, ma collocato con discrezione. Gli ospiti sono monitorati attraverso braccialetti elettronici.

«OGNI RESIDENTE è libero di scegliere quello che preferisce fare - sottolinea Marco Fumagalli,

educatore e formatore de La Meridiana - gli operatori assecondano le preferenze dei residenti, per migliorare il benessere di ciascuno. Ogni lunedì viene distribuito il programma della settimana e siamo contenti perché tutti optano per un'intensa vita sociale e partecipano alle attività da noi proposte».

SI DICHIARA Soddisfatto degli

esordi anche il direttore della cooperativa La Meridiana, Roberto Mauri: «in questi mesi di attività - osserva - abbiamo visto benefici importanti, al di là delle nostre aspettative. I primi cittadini del Paese ritrovato mostrano una sorprendente serenità, il livello di stress è decisamente calato. I familiari confermano il miglioramento sia per se stessi che per i propri cari».

LA STRUTTURA ha sempre bisogno di supporto. Per questo ha lanciato la piattaforma «Lista nozze», dal portale www.ilpaeseritrovato.it.

Sia da computer fisso che da cellulare è possibile scegliere un ambiente per cui fare una donazione, da pochi euro a... quanto si desidera, acquistando una poltrona, accessori per la cucina o per il soggiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TASK FORCE IL PROGETTO «DEMENTIA FRIENDLY COMMUNITY» IN CITTÀ

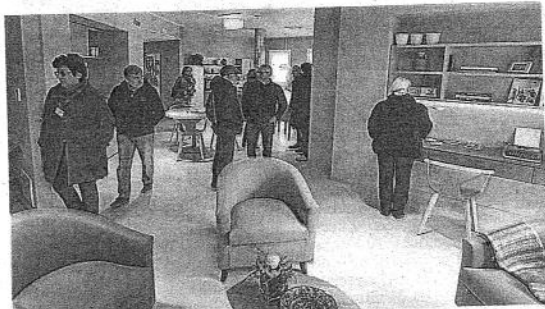
Volontari e ricercatori sempre in prima linea

-MONZA-

cie, Odine dei medici, commercianti e Forze dell'Ordine.

UNA TASK FORCE per abbattere le barriere dello stigma che circonda i malati di Alzheimer. È la «Dementia Friendly Community», progetto pilota, ideato e avviato dalla Federazione Alzheimer Italia, la maggiore organizzazione nazionale di volontariato dedicata alla promozione della ricerca medica e scientifica sulla malattia dell'Alzheimer. Monza è il primo capoluogo di provincia ad aver aderito al progetto da cui è nato un tavolo di lavoro di cui fanno parte anche le case di riposo della zona, l'ospedale San Gerardo, Ats Monza Brianza, farma-

«È UN TAVOLO di sensibilizzazione - come spiega l'assessore ai servizi sociali Desirée Merlini - per promuovere l'inclusione dalla casa di riposo all'incontro fugace in strada o in contesti pubblici. Già nella festa di Triante di questo fine settimana verrà presentato del materiale informativo al riguardo, con diapositive e anticipazione del convegno che si terrà il 6 novembre a Monza. L'obiettivo è dare informazioni per non ghettizzare i malati con demenza senile e le loro famiglie».



21 SETTEMBRE Porte aperte nella giornata mondiale dell'Alzheimer



Brugola, l'uomo da due miliardi di viti Da Lissone alla leadership nel settore «Boom dell'export e nuove assunzioni»

Nel 2017 fatturato da 135 milioni ma è in crescita costante e a fine anno dovrebbe raggiungere i 150. Aumentata anche l'occupazione con 100 operai in più in 3 anni

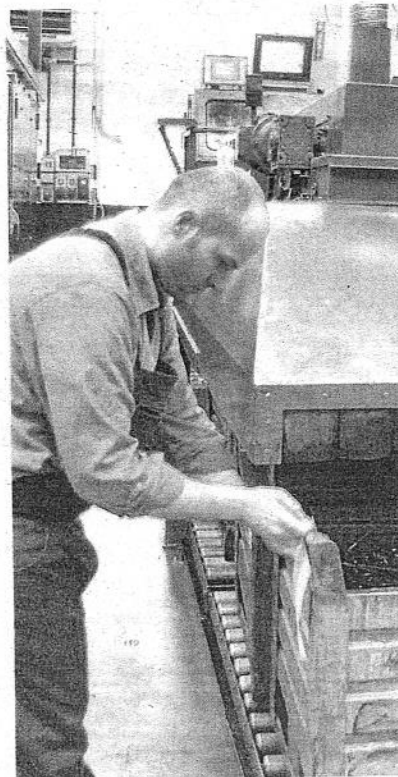
Fabio Lombardi
LISSONE (Monza e Brianza)

DI VITI ce ne sono tante, di Brugola ce n'è una. E l'hanno inventata a Lissone e la costruiscono praticamente solo in Brianza (da un paio d'anni c'è uno stabilimento anche a Detroit). E se ne fabbricano moltissime. «Quasi due miliardi di viti all'anno per un fatturato che nel 2018 è destinato a sfiorare i 150 milioni di euro (erano 135 un anno fa ndr): 100% export», spiega con orgoglio il presidente Egidio Brugola (nella foto in alto), 38 anni, terza generazione della famiglia che nel 1926 ha fondato la OEGB (Officine Egidio Brugola). Una viteria, allora, come molte altre. Ma nel 1945 la svolta. Egidio (nonno dell'attuale presidente) si inventa e brevetta una vite «a testa scavata da una sezione esagonale». Un marchio di fabbrica indelebile per la Brugola, che ancora oggi ne fa la fortuna. Tanto che, come avviene per le grandi invenzioni, il nome è entrato anche nei dizionari di italiano. Alla voce Brugola lo Zanichelli infatti riporta: «Vite con testa a incavo esagonale, dal nome del suo produttore».

Un'azienda che ha saputo risollevarsi dalla crisi mondiale scoppiata nel 2008 che le aveva assestato un durissimo colpo. Due bilanci in forte passivo ma poi, dal 2010 (il giro d'affari quell'anno segnò 62 milioni di euro) una crescita inarrestabile.

LE VITI Brugola sono infatti presenti nella maggior parte dei motori delle auto di tutto il mondo. «Dopo Bmw e Mercedes l'anno prossimo cominceremo a fornire case automobilistiche come Hyundai e Kia. E vogliamo continuare a crescere. Differenziando. Oltre alle viti per i motori vogliamo ampliare la gamma di quelle prodotte per l'intera auto», spiega Egidio Brugola che aggiunge: «Occorre restare al passo con i tempi. Per questo vogliamo specializzarci anche nelle viti per motori elettrici che, a differenza di quelle per propulsori a scoppio, richiedono specifiche diverse». Risultati che hanno portato anche a incrementi occupazionali. «Negli ultimi tre anni – dice con orgoglio Brugola – in Brianza abbiamo fatto un centinaio di nuove assunzioni» che portano a oltre 400 le persone che lavorano alla Brugola (due su tre sono operai) oltre ai 70 addetti della fabbrica di Detroit «aperta nel 2015 per stare vicini ai nostri clienti statunitensi», spiega Egidio Brugola. E il risultato di quest'anno è ancor più significativo. «Nel luglio del 2017 un incendio ha distrutto parte dello stabilimento. Grazie a enormi sacrifici di chi lavora per noi siamo riusciti comunque a mantenere gli impegni con i clienti e a crescere. Incredibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La storia

La società viene fondata nel 1926 con l'obiettivo di produrre viti ma nel 1945 ecco la svolta Egidio Brugola ne inventa e brevetta una particolare a testa esagonale che porterà il suo nome

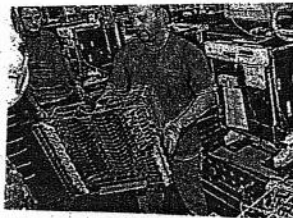
La crisi

La recessione del 2008 assesta un duro colpo all'azienda che si ritrova con due bilanci in passivo. Ma il 2010 segna un giro di affari record e dà il via ad una crescita inarrestabile



I piani

Dopo Bmw e Mercedes l'azienda inizierà a fornire Kia e Hyundai e si specializzerà anche in altre viti oltre a quelle per il motore che hanno fatto la fortuna dell'impresa brianzola



ELECTROLUX
DI SOLARO

Trattative e scioperi per i contratti di solidarietà

- SOLARO -

C'ERA anche una delegazione della Electrolux di Solaro all'incontro che si è svolto ieri mattina a Roma nella sede del Ministero dello sviluppo economico per chiedere l'intervento del Governo sul rinnovo degli ammortizzatori sociali in scadenza. Se a livello nazionale i sindacati parlano di 140mila posti di lavoro a rischio nel settore metalmeccanico e di 144 tavoli di crisi aperti, nello specifico, per lo stabilimento di Solaro, si ipotizzano fino a 200 posti di lavoro in bilico nel caso in cui non venisse rinnovato il meccanismo dei contratti di solidarietà, attivi ormai da 4 anni. Per questo motivo, nello stabilimento di lavastoviglie di Corso Europa, così come in tutti quelli del Gruppo, ieri sono state osservate 2 ore di sciopero a fine turno. Uno stato di agitazione in vista del nuovo incontro tra azienda e sindacati a livello nazionale, già in calendario per il prossimo 9 ottobre, nel quale probabilmente, l'azienda annuncerà le strategie per i prossimi anni. All'incontro con la delegazione del Governo i sindacati hanno chiesto l'inserimento dei fondi per le proroghe della solidarietà nel «decreto urgenze», e che il reddito di cittadinanza non attinga dalla Naspi. Inoltre si chiede che dietro ad ogni proroga degli ammortizzatori sociali ci deve essere un piano industriale di rilancio dell'azienda in termini di volumi e il riassorbimento degli esuberi. «Più volte abbiamo ribadito, anche noi di Solaro spiega la delegazione Rsu solarese - che non intendiamo chiedere assistenzialismo ma tutele per tutti e garanzie occupazionali».

Ga.Bass.

VICENDA ANNOSA In Regione si disegna il futuro dell'area di via Solferino dopo le due aste andate deserte

Vecchio ospedale, ore decisive per la vendita

Sul tavolo il nuovo accordo di programma

MONZA (cz) Il momento della verità. Sono ore decisive per il via libera al recupero del vecchio ospedale San Gerardo. Del recupero dell'area di via Solferino, da anni inserita in un accordo di programma tra Comune, Regione e Azienda ospedaliera, si è parlato proprio ieri a Palazzo Lombardia in un incontro che ha visto la presenza del sindaco Dario Allevi, del presidente Attilio Fontana e il direttore del San Gerardo, Matteo Stocco.

Sul tavolo l'annosa questione della riqualificazione del comparto a ridosso del centro dopo che per due volte sono andate deserte le aste lanciate per la vendita dell'area. Una prima da 50 milioni e una seconda da 37 milioni. Un dato di fatto che ha portato ora a una più moderata stima degli immobili di poco superiore ai 20 milioni. Una cifra che dovrebbe essere più realistica, soprattutto di questi tempi. Per rendere ancora più appetibile la vendita rispetto ai passati tentativi, l'area potrebbe ora essere divisa in lotti, come accaduto recentemente per il bando di alienazione dell'ex Fiera. Del resto, per il San Gerardo è arrivato il momento di «incassare» visto che, come più volte sottolineato dal direttore Stocco il nuovo ospedale ha la necessità di coprire i costi dell'imponente opera di riqualificazione e ammodernamento tuttora in corso.

Al momento di andare in stampa non conosciamo l'esito dell'incontro in Regione. L'accordo di programma, siglato nel 2008, scadde mercoledì e va «integrato» con le nuove indicazioni entro il 30 settembre (quindi di fatto entro venerdì 28). Con tutta probabilità, la fumata bianca arriverà proprio nella giornata di oggi, martedì 25.

Le indicazioni della Lega

Sul recupero dell'area di via Solferino, la Lega punta molto sulla possibilità di offrire nuovi servizi



XXXI

alla città. «La rimodulazione dell'Accordo di programma, nell'ambito della riqualificazione, deve tenere in considerazione la possibilità di realizzare dei servizi che forniscano un valore aggiunto

per l'intero territorio monzese», osserva il segretario cittadino Massimo Rossati che aggiunge: «Siamo convinti che sia necessario non solo intervenire attraverso una progettazione di qualità a livello re-

sidenziale, ma anche e soprattutto attraverso l'individuazione di servizi che possano costituire un elemento attrattore sia a localmente che livello sovra comunale. Del resto, stiamo parlando di una zona strategica della città, ampia e facilmente raggiungibile dalla stazione, ben collegata anche dagli altri mezzi pubblici». Ma non solo. Rossati prova a immaginare il futuro dell'area. «Secondo noi potrebbe ospitare un polo formativo, un nuovo teatro, aree per attività sportive e culturali oltre a spazi per le aziende innovative. Tutte proposte utili per il nostro territorio che meritano di essere doverosamente approfondite e che, come Lega porteremo convintamente avanti anche nelle sedi opportune».

Vertice col sindaco

Già nei prossimi giorni, dopo l'incontro di ieri in Regione, il segretario della Lega vuol mettere in agenda un appuntamento con il sindaco Dario Allevi. «Ho intenzione di incontrarlo personalmente per fare il punto della situazione».

IN CONSIGLIO

Intanto sul Parco del Grugnotorto, la Lega in pressing su Sassoli

MONZA (cz) Nel frattempo, il dibattito su urbanistica e tutela del territorio, ha fatto capolino settimana scorsa anche in Consiglio. E' stata ancora la Lega a pressare la Giunta.

Nella fattispecie, Roberto Canesi ha chiesto lumi sulla rinuncia alla partecipazione al Pils Grugnotorto. «Abbiamo accolto con rammarico la decisione di interrompere la partecipazione al del Parco sovracomunale. Speriamo solo che non vengano cambiate le strategie urbanistiche nella zona e i soldi risparmiati vengano destinati alle criticità della città». Rassicurazioni sono arrivate dall'assessore al Territorio, Martina Sassoli: «Il tema del Parco non ha attinenza con le destinazioni urbanistiche delle aree che sarebbero state inserite nel Pils. Sono aree agricole, coltivate. Come Amministrazione stiamo cercando di ottimizzare le risorse. L'adesione al Pils costerebbe 45mila euro all'anno. Risorse che potremmo destinare direttamente in interventi di rimboscamento e manutenzione alla Boscherona, secondo polmone verde della città».



IL CASO Il settore Istruzione deve trasferirsi in piazza Bonatti

Archivio Comune, trasloco sospeso

MONZA (cz) Fin tanto che non verranno effettuati i collaudi tecnici, parte dei fondi dell'archivio comunale, nella fattispecie quelli del settore Istruzione, non potranno essere trasferiti negli immobili di piazza Bonatti. A spiegarlo è stato nei giorni scorsi l'assessore ai Servizi demografici, Pierfranco Maffè. L'assessore è stato sollecitato dal consigliere del Pd, Egidio Longoni durante la seduta dell'Assise di lunedì sera. Come noto, infatti, l'Amministrazione comunale, in un'ottica di risparmio, di spending review, sui costi degli immobili in locazione, ha deciso nei mesi scorsi di trasferire gli archivi da via Applani a locali di proprietà, dislocati sul territorio comunale. «Di queste cose mi piacerebbe trovare

tempo e modo per parlarne in maniera più dettagliata - ha osservato Maffè - La situazione è semplice: questa Amministrazione aveva deciso di traslocare entro il 30 giugno da via Annoni. E il settore Istruzione è destinato a spostarsi appunto in piazza Bonatti. Il trasloco non è stato possibile perché i collaudi non sono ancora pronti». Circa i nuovi spazi che ospiteranno l'archivio, si tratta di negozi che l'operatore privato ha ceduto al Comune in cambio di oneri di urbanizzazione. «A dir la verità, non so chi ha fatto chi ha fatto l'affare migliore - ha ironizzato Maffè - ma ne parleremo più avanti. Per il momento sono stati fatti dei sopralluoghi e speriamo che a breve possano essere fatti di collaudi».

INAUGURAZIONE La sede della postazione di co-working e ha Triante, in via Monte Oliveto

Susanna Camusso taglia il nastro dell'«Officina»

MONZA (dms) Ripartire dai giovani, dal precariato, dalla creazione di opportunità lavorative e iniziative. In altre parole, dalla formazione di una nuova «comunità». E' un po' questo il senso dell'«Officina Giovani», la nuova idea «made in» Cgil Monza inaugurata venerdì poco dopo le 17 dal Segretario generale della Cgil, Susanna Camusso. In pratica si tratta di uno spazio per il co-working situato in via Monte Oliveto, che offre ai giovani alcune postazioni per portare avanti le proprie start-up, i propri progetti. Ma non sarà solo questo.

«Siamo di fronte a una vera e propria novità su scala nazionale - ha spiegato Susanna Camusso - Quello che prenderà il via a ottobre, non sarà solo un incubatore di idee. Sarà anche un luogo di scambio, un'opportunità per i giovani di creare relazioni grazie alla sinergia con altre associazioni del territorio. Ripartiamo da qui, insomma, dai nostri giovani, affrontando con realismo e concretezza il tema del precariato».

Il progetto, come si è detto, entrerà nel vivo il primo di ottobre.

«Per ora abbiamo selezionato ben 11 progetti tra ragazzi e ragazze - ha spiegato Lino Ceccarelli - Le postazioni in totale saranno sedici. C'è, tuttavia, anche un'aula per seminari e incontri di gruppo attività di orien-



tamento e spettacoli. E' un luogo che vogliamo gestire con i frequentatori. I giovani, dunque, avranno spazi loro, con ampi margini di iniziativa e autonomia. Il tutto, ovviamente, nel rispetto delle norme di convivenza con gli altri residenti dello stabile».

Un luogo della sperimentazione, di iniziativa sociale, quindi, nel cuore del quartiere di Triante.

«Il mercato del lavoro è in evidente crisi - ha continuato - Il precariato giovanile, nel una

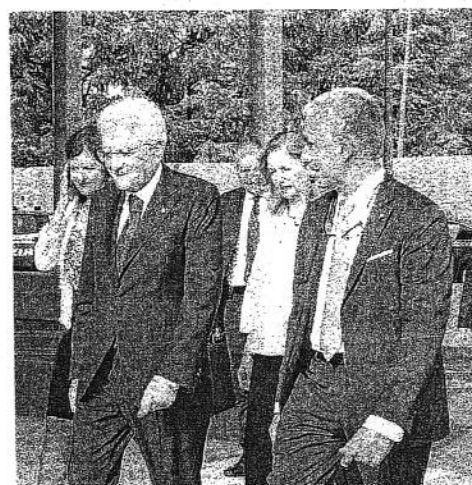
realtà con la quale siamo costretti a fare i conti. E non sono solo i giovani a dover pagare per questa situazione. Anche gli adulti sono in difficoltà. Il mercato del lavoro è in continua evoluzione. E certe volte, il mondo imprenditoriale, racconta questa realtà con «romanticismo», dando una connotazione che tende a premiare la flessibilità. Ma molto spesso, purtroppo, quello che si verifica è la cancellazione di diritti. Non ci sono riconoscimenti e i lavoratori sono sempre più appesi a un filo».



A sinistra il taglio del nastro. Qui sotto Susanna Camusso



2. Monza



La prima tappa del Presidente della Repubblica è stata la sede del

Una «toccata e
luga» per il
Presidente
Mattarella che
giovedì pomeriggio
dopo essere stato
all'Istituto Tumori
di Milano in
nattinata) ha
incontrato il
personale medico e
infermieristico della
Fondazione Mbbm
che opera
all'interno del
nosocomio
cittadino. Il sindaco
Dario Allevi ha
innovato l'invito al
Capo dello Stato di
ritornare presto in
città. Un invito
accolto
positivamente
dall'inquilino del
Quirinale

MONZA SALUTA M

di Omar Porro

MONZA (poo) L'ospedale San Gerardo e la sede del Comitato Maria Letizia Vega, per l'occasione, si sono «vestiti a festa». La visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella di giovedì resterà per sempre nei ricordi dei tanti bambini ricoverati e del personale che lavora nella struttura di via Cadore. Una «visita lampo», quella del Capo dello Stato e della figlia Laura (il presidente è vedovo dal 2012 e il ruolo di *first lady* spetta, appunto, alla figlia), che ha voluto conoscere di persona le attività e le eccellenze della «Fondazione Monza e Brianza per il bambino e la sua mamma».

A fare gli onori di casa Giovanni Verga, presidente del Comitato, Giuseppe De Leo della Fondazione Mbbm e Luigi Roth della «Tettamanti». Presenti all'arrivo del corteo presidenziale anche il sindaco Dario Allevi, il presidente della Provincia di Monza e Brianza Roberto Invernizzi, accompagnati dal Prefetto Giovanna Vilasi e dal Governatore lombardo Attilio Fontana.

L'inquilino del Quirinale ha fatto visita al personale e ai degenti della struttura che dal 2008 gestisce i reparti di Ostetricia, Pediatria e Neonatologia del nosocomio monzese.

Per Mattarella la visita monzese è stata caratterizzata da

Il Capo dello Stato accolto La visita ai bimbi del San



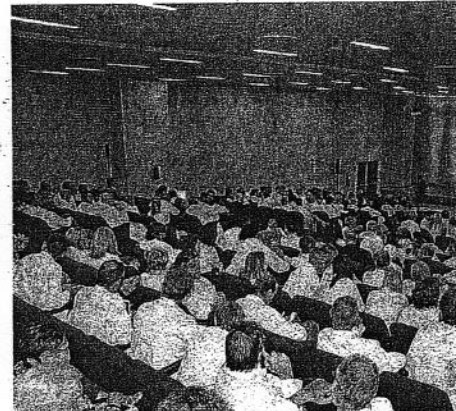
AL SAN GERARDO Il presidente Sergio Mattarella con i bimbi del «Maria Letizia Verga»

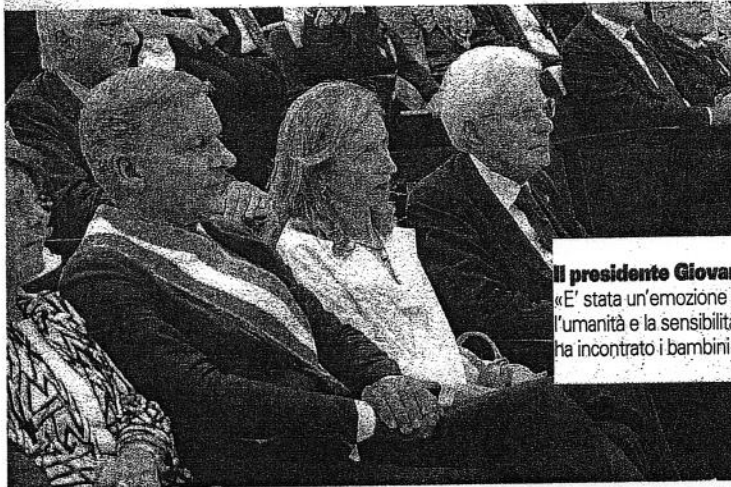
un vero bagno di folla sia fuori dall'ospedale che all'interno della hall dove centinaia di persone lo hanno aspettato,

accogliendolo con un fragoroso applauso, con la speranza di riuscire a scattare un selfie. Il pomeriggio è proseguito

poi all'interno del centro congressi del San Gerardo dove il Capo dello Stato ha incontrato i medici e i primari della strut-

tura, insieme alle più alte cariche civili, politiche e militari dell'intera Provincia. Il primo cittadino Allevi è riuscito a





Il presidente Giovanni Verga

«E' stata un'emozione davvero grande per l'umanità e la sensibilità con cui il Presidente ha incontrato i bambini e i ragazzi del Centro»

LA LETTERA DI RINGRAZIAMENTO DA PARTE DEI VERTICI

E' stata un'emozione indescrivibile per i bimbi e per il personale medico del centro di via Cadore

MONZA (poo) «Avere qui al Centro Maria Letizia Verga il Presidente Sergio Mattarella ha un significato che assegna un riconoscimento ai quasi quarant'anni di questa nostra "ostinazione nei sogni" e ci rende ancora più sicuri nel procedere nella strada intrapresa. E' stata un'emozione davvero grande per l'umanità e la sensibilità con cui il Presidente ha incontrato i bambini e i ragazzi del Centro. Siamo ancora adesso commossi e grati per questi gesti».

Questo il commento di Giovanni Verga, all'indomani della visita del Capo dello Stato nella sede di via Cadore. «Siamo grati delle sue

parole sull'importanza del nostro modello pubblico-privato che rappresenta una via unica e vincente che dobbiamo continuare a perseguire nella certezza di aver fatto le scelte giuste da sempre - ha proseguito - Scelte guidate dalla necessità di dare a tutti i nostri bambini, ragazzi e famiglie le migliori cure e una ricerca all'avanguardia a livello internazionale». Una visita, quella di Mattarella, dal forte significato umano e simbolico che ha voluto accendere i riflettori su una delle eccellenze del territorio. Il Capo dello Stato ha incontrato i bimbi e i degenti ricoverati nella struttura e ha anche avuto modo di conoscere il personale medico e infermieristico che si occupa della cura dei giovani pazienti e delle mamme ospitate dalla Fondazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del Comitato Maria Letizia Verga

ATTARELLA

la città Gerardo

MONZA (czi) La «terra di Brianza» un «unicum nel nostro Paese». Così il sindaco **Dario Allevi** ha presentato al presidente Mattarella Monza e il nostro territorio. Il primo cittadino ha sottolineato il valore aggiunto rappresentato dal mondo del volontariato: «Sono a Monza, parliamo di un esercito di 500 associazioni e di oltre 11 mila persone che mettono a disposizione di altri e della comunità un po' del loro tempo - ha osservato Allevi che ha poi rimarcato proprio la straordinaria esperienza del comitato Maria Letizia Verga - Da quel progetto nato nel 1970, il centro ha curato e assistito oltre 2 mila bambini provenienti da tutta Italia».

Proprio prendendo spunto dall'ormai consolidata esperienza del comitato, Allevi ne ha approfittato per illustrare al presidente quella che potrebbe presentarsi come un'altra straordinaria «storia tutta monzese». Quella del «Paese ritrovato», il villaggio protetto riservato ai malati di Alzheimer.

Una vera e propria cittadella realizzata a tempi di record «attraverso la collaborazione tra pubblico e privato - ha sottolineato Allevi. Lo stesso Comune sostiene il progetto Dementia Friendly». Tanto che il sindaco ha invitato ancora a Monza Mattarella proprio per visitare il «Paese Ritrovato». Un invito subito raccolto dal Capo dello Stato, senza però mettere in agenda possibili date.

A salutare la visita di Mattarella anche il direttore del San Gerardo, **Matteo Stocco**: «Un gesto di vicinanza alla nostra azienda e un riconoscimento importante a tutti i professionisti che vi operano - ha sottolineato nel suo discorso - Del resto, quando si parla di San Gerardo si parla di una realtà che ha una storia di oltre 800 anni. Una storia iniziata nel 1174 con la prima convenzione tra Chiesa e Comune. L'opera di San Gerardo del

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA Sergio Mattarella, 77 anni, nel 2015 è stato eletto dal Parlamento Capo dello Stato. Giudice della Corte costituzionale dal 2011 al 2015, è stato anche ministro della Difesa nei Governi D'Alema e Amato e ministro della Pubblica Istruzione tra il 1989 e il 1990 nel Governo di Giulio Andreotti



IL SALUTO DEL SINDACO ALLEVI E DEL DIRETTORE GENERALE MATTEO STOCO

Un'eccellenza con oltre 800 anni di storia «Il volontariato è il nostro valore aggiunto»

Tintori rappresenta un'eccezionale intuizione. Il San Gerardo oggi rappresenta la più antica istituzione sanitaria di Lombardia, oggi ospedale universitario ed eccellenza a livello nazionale». Da parte sua, il capo dello Stato ha osservato in un breve discorso: «E' un grande piacere essere qua, sarà un grande piacere tornare. Al sindaco ho

raccomandato di salutare tutti i monzesi. Questo ospedale ha una lunga anzianità, una storia di 844 anni, immagino tra sei anni ci sarà una grande festa. Qui ci sono grandi professionalità ed è emersa la la coabitazione tra pubblico e privato, la capacità di ricerca, la passione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISITA ISTITUZIONALE L'auditorium sotterraneo del San Gerardo gremito di medici e personale sanitario in occasione dell'incontro con il Capo dello Stato



strappare una promessa al presidente. «Sarà un piacere, per me, tornare a Monza» ha promesso Mattarella.